



CRESA Informa

2/2022

Profughi ucraini: la risposta dell'Abruzzo

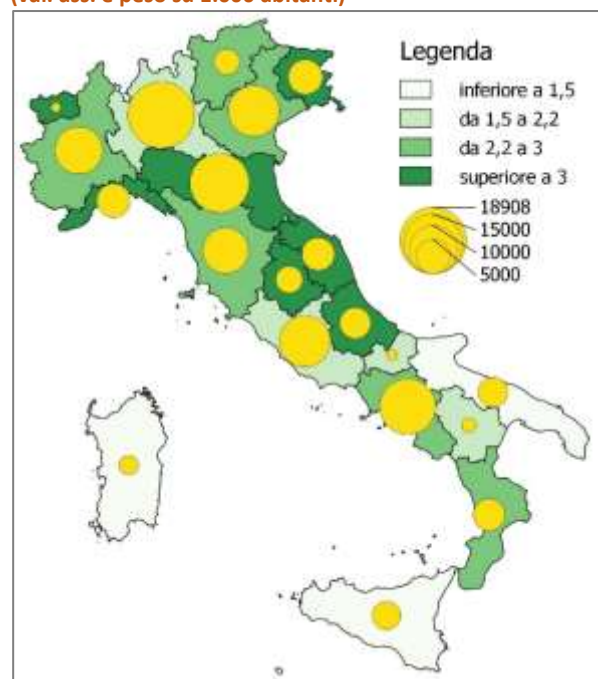
**Sono più di 4.100 e più che raddoppiano la presenza di ucraini in regione
Particolarmente alta la loro incidenza sulla popolazione residente**

L'invasione dell'Ucraina da parte della Russia ha generato un potente flusso migratorio della popolazione. L'Onu parla "del più rapido spostamento forzato di popolazione dalla Seconda guerra mondiale". 14 milioni di ucraini hanno lasciato le loro case, più di 8 milioni si sono spostati in aree del Paese ritenute più sicure (sfollati interni) e 6,5 milioni sono andati all'estero (profughi).

L'Italia ha accolto poco meno di 127.362 personeⁱ, che corrispondono al 2,0 % del totale dei profughi (2,2 ogni mille abitanti). Le regioni che vedono la loro maggior presenza sono la Lombardia, l'Emilia Romagna e la Campania seguite da Veneto e Lazio. A presentare la maggior incidenza sulla popolazione residente sono il Friuli-Venezia Giulia, l'Umbria e l'Emilia Romagna. Nel complesso le regioni del Centro-Nord mostrano una presenza dei rifugiati ucraini sulla popolazione residente maggiore del Sud e Isole.

Secondo il **CRESA - Centro Studi dell'Agenzia per lo Sviluppo della Camera di Commercio del Gran Sasso d'Italia** in Abruzzo sono presenti 4.123 profughi ucraini che hanno presentato **richiesta di permesso di soggiorno per protezione temporanea**. Essi costituiscono il 3,2% del totale nazionale. Superiore alla media nazionale il rapporto tra profughi ucraini e popolazione abruzzese (3,2 ogni mille abitanti superiore al 2,2 italiano): la nostra regione è al 4° posto appena dopo Friuli Venezia Giulia, Umbria ed Emilia Romagna.

**Profughi ucraini nelle regioni italiane al 23 giugno 2022
(val. ass. e peso su 1.000 abitanti)**

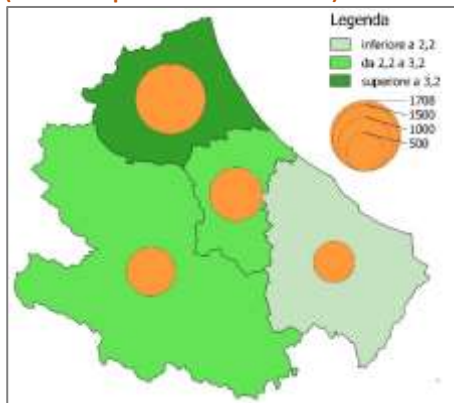


Fonte: elaborazione CRESA – Centro Studi dell'Agenzia per lo Sviluppo della Camera di Commercio del Gran Sasso d'Italia su dati Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento della Protezione Civile

I profughi ucraini che hanno presentato richiesta in Abruzzo si distribuiscono soprattutto in provincia di Teramo (1.708; 41,4% del totale regionale) seguita da Pescara (993; 24,1%) e L'Aquila (827; 20,1%) e a maggiore distanza Chieti (595; 14,4%). A Teramo è particolarmente elevato il numero di profughi per 1.000 abitanti (5,7, molto al di sopra della media nazionale e regionale), Pescara registra un dato allineato a quello abruzzese (3,2),

L'Aquila e Chieti valori inferiori (rispettivamente 2,9 e 1,6).

Profughi ucraini nelle province abruzzesi al 23 giugno 2022 (val. ass. e peso su 1.000 abitanti)



Fonte: elaborazione CRESA – Centro Studi dell’Agenzia per lo Sviluppo della Camera di Commercio del Gran Sasso d’Italia su dati Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento della Protezione Civile

Su 100 profughi che hanno richiesto protezione temporanea in Abruzzo 41 hanno meno di 18 anni, valore lievemente superiore a quello medio italiano (40,4), le donne adulte sono poco più di 50 (Italia: 52), 30 delle quali accompagnano minori. Per quanto riguarda la situazione provinciale si osserva che l’incidenza dei minori sul totale dei profughi è particolarmente elevata all’Aquila (44%) seguita da Pescara (42%), Teramo (41%) e Chieti (39%). La quota di donne, invece, è maggiore a Pescara (73%) e Chieti (72%) e più contenuta all’Aquila (66%).

I dati resi disponibili dall’Istat rilevano che in Abruzzo risiedono 3.812 ucraini che costituiscono l’1,6% del totale nazionale (235.953), particolarmente numerosi a Pescara e all’Aquila, con una netta prevalenza delle donne (78,1%) da anni adibite al lavoro di cura.

Con l’ingresso dei profughi cambia, sia pur temporaneamente, la consistenza della comunità ucraina presente in regione che già prima dell’esodo causato dalla guerra, era numerosa, la quarta sia in Italia che in Abruzzo, dopo la rumena, l’albanese, la marocchina e la cinese.

Alla fine di giugno 2022 il peso degli ucraini presenti (residenti: 3.812; più profughi: 4.321) sulla popolazione residente in Abruzzo raddoppia passando dallo 0,3% allo 0,6% (Italia: dallo 0,4% allo

0,6%) e quello sugli stranieri residenti dal 4,6% al 9,6% (Italia: dal 4,5% al 7,1%). Quindi, se si considerano anche i profughi, gli ucraini, sopravanzando per numerosità i cinesi, arrivano a costituire la quarta comunità in Italia e in regione.

Per quanto riguarda la composizione per genere la situazione si sbilancia ancora di più a favore delle donne, essendo esse già prima dell’invasione russa la parte preponderante della popolazione ucraina presente in Italia e in Abruzzo e, dopo lo scoppio del conflitto, perché gli uomini sono stati chiamati a combattere per la difesa del loro Paese.

A livello provinciale il peso degli ucraini presenti sul totale della popolazione residente con l’ingresso dei profughi si quadruplica a Teramo dove arriva allo 0,8%, raddoppia all’Aquila (dallo 0,3% allo 0,6%) passa dallo 0,5% allo 0,8% a Pescara e dallo 0,2% allo 0,3% a Chieti.

Forte è naturalmente anche l’impatto sull’incidenza della popolazione ucraina sul totale degli stranieri residenti: nella provincia di Pescara la quota di ucraini presenti, che prima del conflitto si attestava poco più su del 9%, supera il 15%. Varia la situazione delle altre province nelle quali prima del conflitto la presenza degli ucraini si attestava intorno al 3%-4%: Teramo registra un robusto incremento e arriva a sfiorare l’11%, L’Aquila e Chieti registrano un minore accrescimento e si attestano rispettivamente sul 7% e sul 6%.

Allo scopo di offrire un primo sostegno economico viene riconosciuto un **contributo di sostentamento** ai profughi ucraini che hanno presentato domanda di permesso di soggiorno per protezione temporanea e che hanno trovato una sistemazione autonoma, anche presso parenti, amici o famiglie ospitanti (quindi non assistito in strutture finanziate dallo Stato italiano). Il contributo di sostentamento consiste nell’erogazione di un massimo di 3 quote mensili, a partire dalla data della domanda di permesso, dell’importo di 300 euro ciascuna per adulto integrato da 150 euro per ciascun minore al seguito.

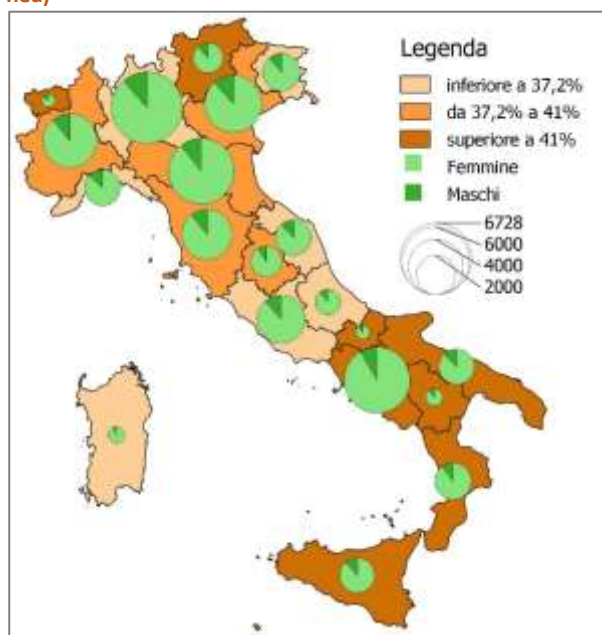
Al 23 giugno erano 873 le richieste di contributo di sostentamento presentate in Abruzzo, in rapido accrescimento nei giorni successivi,

corrispondente all'1,8% del totale che ne ha fatto richiesta in Italia (47.430).

Pur non potendo quantificare quanti profughi ne beneficiano poiché al numero di richieste non corrisponde il numero di persone (ad esempio le richieste relative ai minori sono integrazioni di quelle degli adulti che li accompagnano, non possono presentare tali richieste i profughi accolti in strutture con finanziamento pubblico) si osserva che in Abruzzo le richieste di contributo sono il 21,2% delle richieste di permesso di soggiorno per protezione temporanea, quota inferiore a quella nazionale (37,2%) ed esse sono state avanzate principalmente sia in regione che in Italia da donne (Abruzzo: 88,7%; Italia: 89,1%).

Le 3 strutture abruzzesi le cui manifestazioni di interesse per lo svolgimento dell'attività di accoglienza diffusa sono state approvate offrono **192 posti letto**, l'1,1% del totale posti letto offerti nel territorio italiano (17.012).

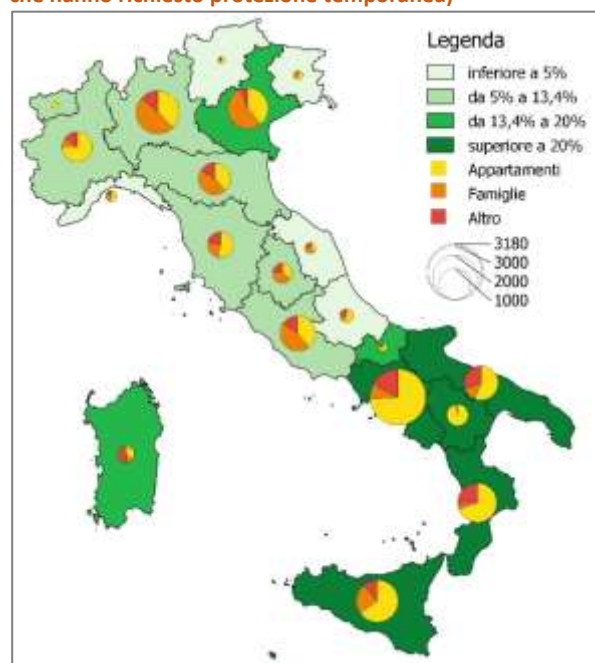
Profughi ucraini nelle regioni italiane che hanno richiesto il contributo di sostentamento al 23 giugno 2022 (val. ass. e peso % su profughi che hanno chiesto protezione temporanea)



Fonte: elaborazione CRESA – Centro Studi dell'Agencia per lo Sviluppo della Camera di Commercio del Gran Sasso d'Italia su dati Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento della Protezione Civile

Nella regione prevalgono i posti letto negli appartamenti con un peso percentuale (113; 58,9%) leggermente superiore a quello italiano (56,9%). Quelli disponibili nelle famiglie abruzzesi (36; 18,8%) rappresentano una quota percentuale inferiore al corrispondente valore nazionale (26,2%). I 192 posti letto nelle strutture dell'accoglienza diffusa possono accogliere il solo il 4,7% dei profughi ucraini che hanno fatto richiesta di protezione temporanea, valore nettamente inferiore a quello italiano (13,4%) nell'ambito del quale si rilevano le percentuali superiori al 50% della Basilicata e della Sicilia.

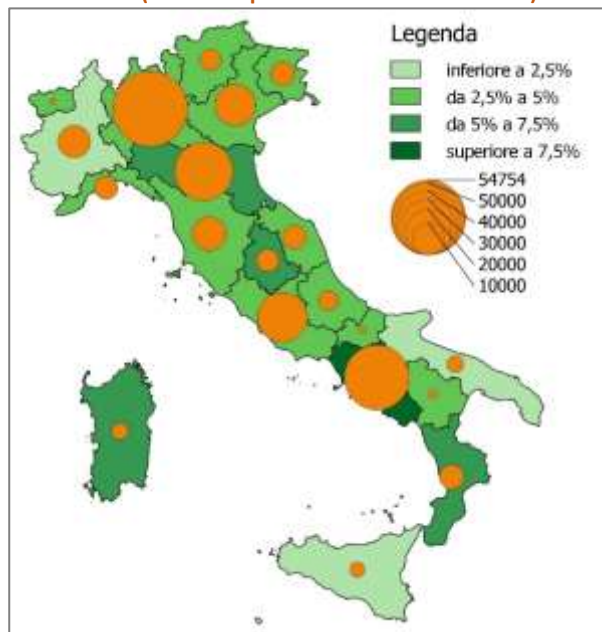
Posti letto per l'accoglienza diffusa nelle regioni italiane per tipologia al 23 giugno 2022 (val. ass. e peso % sui profughi che hanno richiesto protezione temporanea)



Fonte: elaborazione CRESA – Centro Studi dell'Agencia per lo Sviluppo della Camera di Commercio del Gran Sasso d'Italia su dati Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento della Protezione Civile

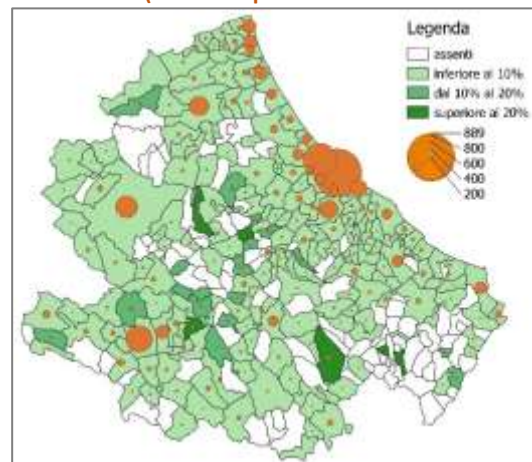
Si presume che i profughi ucraini che non sono ospitati dalle strutture siano stati accolti da parenti e amici della comunità ucraina già residente in Italia.

Popolazione residente ucraina nei comuni abruzzesi al 31 dicembre 2020 (val. ass. e peso % su stranieri residenti)



Fonte: elaborazione CRESA – Centro Studi dell’Agenzia per lo Sviluppo della Camera di Commercio del Gran Sasso d’Italia su dati Istat

Popolazione residente ucraina nei comuni abruzzesi al 31 dicembre 2020 (val. ass. e peso % su stranieri residenti)



Fonte: elaborazione CRESA – Centro Studi dell’Agenzia per lo Sviluppo della Camera di Commercio del Gran Sasso d’Italia su dati Istat

Profughi ucraini al 23 giugno 2022. Regioni italiane e province abruzzesi (val. ass., peso su 1.000 abitanti e peso % su Italia)

	Profughi che hanno chiesto protez. temp.	su 1.000 abitanti	peso % su Italia
Piemonte	9.552	2,2	7,5
Valle d'A.	375	3,0	0,3
Lombardia	18.908	1,9	14,8
Trentino-A.A.	2.796	2,6	2,2
Veneto	11.030	2,3	8,7
Friuli-V.G.	5.057	4,2	4,0
Liguria	4.836	3,2	3,8
Emilia R.	14.945	3,4	11,7
Toscana	8.919	2,4	7,0
Umbria	3.081	3,6	2,4
Marche	4.591	3,1	3,6
Lazio	11.206	2,0	8,8
Abruzzo	4.123	3,2	3,2
L'Aquila	827	2,9	
Teramo	1.708	5,7	
Pescara	993	3,2	
Chieti	595	1,6	
Molise	489	1,7	0,4
Campania	13.271	2,4	10,4
Puglia	3.847	1,0	3,0
Basilicata	899	1,7	0,7
Calabria	4.311	2,3	3,4
Sicilia	3.494	0,7	2,7
Sardegna	1.632	1,0	1,3
ITALIA	127.362	2,2	100,0

Fonte: elaborazione CRESA – Centro Studi dell’Agenzia per lo Sviluppo della Camera di Commercio del Gran Sasso d’Italia su dati Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento della Protezione Civile

Profughi ucraini nelle regioni italiane che hanno richiesto il contributo di sostentamento al 23 giugno 2022 (val. ass. e peso % su profughi che hanno richiesto protezione temporanea)

	Totale (val. ass.)	Femmine (peso %)	Maschi (peso %)	su 100 profughi che hanno chiesto protez. temp.
Piemonte	3.838	89,0	11,0	40,2
Valle d'A.	211	85,3	14,7	56,3
Lombardia	6.728	88,5	11,5	35,6
Trentino- A.A.	1.182	87,8	12,2	42,3
Veneto	4.307	88,4	11,6	39,0
Friuli-V.G.	1.858	88,6	11,4	36,7
Liguria	1.713	86,9	13,1	35,4
Emilia R.	5.682	89,3	10,7	38,0
Toscana	3.322	89,2	10,8	37,2
Umbria	1.249	90,9	9,1	40,5
Marche	1.665	88,2	11,8	36,3
Lazio	3.073	88,4	11,6	27,4
Abruzzo	873	88,7	11,3	21,2
Molise	252	89,7	10,3	51,5
Campania	5.706	91,6	8,4	43,0
Puglia	1.644	87,6	12,4	42,7
Basilicata	383	89,8	10,2	42,6
Calabria	1.774	89,7	10,3	41,2
Sicilia	1.606	88,5	11,5	46,0
Sardegna	364	93,1	6,9	22,3
ITALIA	47.430	89,1	10,9	37,2

Fonte: elaborazione CRESA – Centro Studi dell’Agenzia per lo Sviluppo della Camera di Commercio del Gran Sasso d’Italia su dati Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento della Protezione Civile

Posti letto per l'accoglienza diffusa nelle regioni italiane per tipologia al 23 giugno 2022 (va. ass. e peso % sui profughi che hanno richiesto protezione temporanea)

	Totale (val. ass.)	Peso % su Italia	Appartamenti (peso %)	Famiglie (peso %)	Altro (peso %)	su 100 profughi che hanno chiesto protez. temp.
Piemonte	915	5,4	75,1	9,9	15,0	9,6
Valle d'A.	50	0,3	100,0	0,0	0,0	13,3
Lombardia	1.882	11,1	37,2	49,1	13,6	10,0
Trentino-A.A.	49	0,3	69,4	0,0	30,6	1,8
Veneto	1.669	9,8	38,9	55,1	6,0	15,1
Friuli-V.G.	84	0,5	60,7	35,7	3,6	1,7
Liguria	121	0,7	53,7	30,6	15,7	2,5
Emilia R.	1.036	6,1	37,8	46,1	16,0	6,9
Toscana	676	4,0	53,0	25,3	21,7	7,6
Umbria	411	2,4	34,8	42,8	22,4	13,3
Marche	124	0,7	38,7	45,2	16,1	2,7
Lazio	1.268	7,5	39,3	44,8	15,9	11,3
Abruzzo	192	1,1	58,9	18,8	22,4	4,7
Molise	70	0,4	74,3	0,0	25,7	14,3
Campania	3.180	18,7	74,0	8,5	17,5	24,0
Puglia	1.194	7,0	56,2	13,1	30,7	31,0
Basilicata	470	2,8	96,8	3,2	0,0	52,3
Calabria	1.550	9,1	69,7	4,7	25,5	36,0
Sicilia	1.795	10,6	65,3	23,5	11,3	51,4
Sardegna	276	1,6	35,5	13,8	50,7	16,9
ITALIA	17.012	100,0	56,9	26,2	16,9	13,4

Fonte: elaborazione CRESA – Centro Studi dell’Agenzia per lo Sviluppo della Camera di Commercio del Gran Sasso d’Italia su dati Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento della Protezione Civile

Popolazione residente ucraina nelle regioni italiane al 31 dicembre 2020 (val. ass., peso % delle femmine, peso % sugli stranieri, peso % su Italia)

	Residenti ucraini	Peso % Femmine	Peso % ucraini su stranieri	Peso % su Italia
Piemonte	10.383	78,4	2,5	4,4
Valle d'A.	301	83,7	3,6	0,1
Lombardia	54.754	76,8	4,6	23,2
Trentino-A.A.	4.387	76,7	4,1	1,9
Veneto	16.784	79,1	3,3	7,1
Friuli-V.G.	5.612	78,6	4,9	2,4
Liguria	5.327	80,8	3,6	2,3
Emilia-R.	33.164	79,1	5,9	14,1
Toscana	11.229	80,3	2,6	4,8
Umbria	4.880	79,0	5,3	2,1
Marche	5.465	79,7	4,2	2,3
Lazio	24.149	78,2	3,8	10,2
Abruzzo	3.812	78,1	4,6	1,6
L'Aquila	887	79,4	3,8	
Teramo	655	77,4	2,9	
Pescara	1.614	77,5	9,3	
Chieti	656	78,5	3,4	
Molise	496	76,0	4,3	0,2
Campania	41.075	74,3	16,5	17,4
Puglia	2.791	77,9	2,1	1,2
Basilicata	775	76,4	3,5	0,3
Calabria	5.720	75,2	6,2	2,4
Sicilia	2.250	80,4	1,2	1,0
Sardegna	2.599	84,1	5,3	1,1
Italia	235.953	77,6	4,6	100,0

Fonte: elaborazione CRESA – Centro Studi dell’Agenzia per lo Sviluppo della Camera di Commercio del Gran Sasso d’Italia su dati Istat

i iFonte: Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento della protezione Civile (dati aggiornati al 23 giugno 2022)